Rammentiamo inoltre che si ha

E =i+^(^ + vJ) =

i+v»s", F =cos6, G

=i,

EG — F² = sen²6-f vV²,

ed osserviamo che, per essere, per le

(3) *e.* (4),

(>v, - fv)² = (fx² + v²)(f,² + v²) _ (p.^ + w,)² = £'²sen²6 ,

si può scrivere

(7) D' = c-v — f/^v = s'sen6 .

Per questi valori l'equazione generale in R dei raggi di curvatura *)

(H D — V—(R | (IL D>> \ — (JL—
D+ F²) |R VEG~^F*)|R yEG-
VEG-F*)~ O

indicando con R_1 , R_2 i detti due raggi, porge le due relazioni seguenti :

dove si è posto (8) RlR* (sen²9-f t;V²)² P_l =P —

2s'senQcos6.

Eliminando v fra le due equazioni precedenti si trova

sen6

(9)

Siccome quest'equazione non contiene più, insieme coi due raggi principali **jRx, jR3,**

*) Vedi Annali di Matematica pura ed applicata, t. IV (1861), pag. 284; oppure queste OPERE, voi. I, pag. 37.